UN DIBATTITO DE «L'UNITA'»

SI PUÒ ANCORA FARE QUALCOSA PER SALVARE DALLA CRISI LE ISTITUZIONI CULTURALI

Gli interventi dei professori Caianiello e Villani, dell'on. Masullo e del compagno De Cesare — Largo consenso alla proposta politica del PCI — I nuovi processi messi in moto dal voto del quindici giugno — L'esempio negativo dell'area della ricerca

Si è svolto nella nostra redazione un incontro sulle istituzioni culturali, sul problemi di una loro rivitalizzazione, sulle iniziative possibili per la cultura a Napoli. All'incontro hanno partecipato il prof. Eduardo Caianello, ordinario di Fisica teorica all'università di Salerno, direttore del laboratorio di cibernetica ad Arco Felice, il prof. Aldo Masullo, ordinario di filosofia morale all'Università di Napoli, deputato uscente, candidato indipendente per il Pci al Senato, il prof. Pasquale Villani, ordinario di Storia contemporanea all'università di Napoli, Vittorio De Cesare, responsabile della Commissione culturale provinciale del Pci.

C'è una situazione di gravissima sottoutilizzazione e di spreco delle risorse intellettuali, tanto più evidente a Napoli, dove questo fenomeno assume caratteristiche particolari. Con riferimento alla vostra esperienza vorremmo fare un quadro più preciso della situazione.

«C'è senza dubbio — ha detto il prof. Villani — un senso di frustrazione in molti intellettuali che si rendono conto di non riuscire a compiere il proprio lavoro secondo le personali competenze e attitudini. Prendiamo l'Università: gli istituti non possono funzionare per l'insufficienza delle sedi, oltre che per la mancanza di strumenti adeguati. Non c'è il minimo di coordinamento, e questo comporta una notevole dispersione di forze e anche una cattiva utilizzazione delle stesse forze esistenti. Il problema è di non permettere una ulteriore degradazione della ricerca e della Università. Essenziale mi sembra, da questo punto di vista, che le forze intellettuali riescano a stabilire un contatto diverso con le forze politiche democratiche, e in primo luogo col Pci».

Sentiamo ora il prof. Caianiello: «Vorrei ricordare la esperienza, da me vissuta intensamente, della famosa area della ricerca.

I partecipanti all'incontro svoltosi all'Unità. Da sinistra l'on. Masullo, il prof. Caianiello, il compagno De Cesare, il prof. Villani

«Pensavamo che la realizzazione dell'area potesse dare un contributo importante allo sviluppo culturale, scientifico e anche economico della Campania. Abbiamo trovato, a tutti i livelli, incomprensione e rifiuti. Adesso siamo ristretti in quattro laboratori ad Arco Felice, circondati da palazzi d'abitazione, senza alcun rapporto con l'Università.

«Probabilmente dovremo andar via anche di là. Questo significa che ci sono competenze non sfruttate, strutture che si logorano, la fuga dei migliori cervelli. Eppure la creazione di un polo di sviluppo scientifico avrebbe potuto comportare anche positive realizzazioni per la ricerca applicata. Ciononostante un'area della ricerca di dimensioni internazionali è ancora possibile».

Ci siamo occupati finora di Università e ricerca scientifica. Masullo e De Cesare potrebbero allargare il discorso ad altri settori e trarre qualche prima conclusione politica.

Masullo: «Il decadimento e l'involuzione sono sotto gli occhi di tutti. L'università è dissolta, la ricerca scientifica non è da meno. E poi: i musei sono senza ossigeno, ridotti a depositi di opere che non offrono reali possibilità di fruizione. Spettacolo e musica sono pure, a Napoli, in una situazione di grave degrado. Le zone archeologiche ancora prive di adeguati sostegni finanziari.

«La responsabilità di tutto questo? C'è una responsabilità oggettiva della DC, collegata al modo di essere di questo partito, al tipo di rapporto istituito con la società. E' possibile dare un'anima nuova alle istituzioni culturali, resituirle alla loro reale funzione. Questo si potrà ottenere facendo rientrare l'università, la ricerca scientifica, la scuola nel processo della storia, facendole camminare in sintonia coi meccanismi della vita civile».

E' ora la volta del compagno De Cesare: «D'accordo con Villani sulla frustrazione, ma direi che c'è anche una fortissima volontà di cambiamento, espressasi chiaramente il 15 giugno e nella attuale fase preelettorale. Ci sono due pericoli da evitare: che la frustrazione diventi sfiducia e pessimismo, e che l'ansia di rinnovamento diventi **tout court** politica, negazione della specificità del lavoro culturale. Come si evitano questi pericoli? Rendendo concrete le prospettive di riforma e mettendo a punto una serie di proposte precise che coprano tutto l'arco dei problemi.

«Tutto questo ha un centro unificante nella considerazione del rapporto fra sviluppo democratico e produttività, nella consapevolezza che la democrazia è «utile» socialmente. La nostra proposta per la cultura è strettamente legata al progetto di rinnovamento complessivo del paese, e quindi alla rivendicazione di un effettivo pluralismo nel quale, cioè, sono punti fermi l'apporto di contributi diversi, valorizzazione delle copetenze specifiche necessarie, tutte insieme, allo sviluppo del paese».

Abbiamo fatto un quadro esauriente della situazione. C'è sostanziale accordo nel definire molto più grave la situazione. Che si può fare per impedire un ulteriore degrado?

Sentiamo il prof. Villani: «La linea del Pci mi sembra l'unica, davvero, che possa dirsi aderente all'attuale situazione. Su questa base, mi pare, è possibile aggregare forze nuove e diverse per una nuova politica, superando anche certi ritardi che, a Napoli, ci sono stati in passato nel rapporto fra Pci e intellettuali. Direi anzi che da parte del Pci dovrebbe venire una maggiore aiuto agli stessi intellettuali, con l'obiettivo di superare la tradizionale separazione».

Calariello: «Si è accennato qui a terapie con le quali mi dichiaro pienamente solidale. Si tratta di idee chiarissime e interessanti. Importare mi sembra il richiamo alla necessità di evitare la facile fuga nella politica, di negare la specificità del lavoro intellettuale. Se posso aggiungere un consiglio, è questo: evitare di parlare solo di soluzioni globali da dare ai problemi, ma occuparsi continuamente delle cose "umili", di quelle che c'è da fare giorno per giorno».

Conclude il nostro incontro un intervento del prof. Masullo: «Nell'area civile e culturale napoletana ci sono sempre state, a partire almeno dalla fine del Settecento, due livelli: quello di una cultura illuministica di livello europeo, sempre minoritaria, e un blocco feudal-popolare che ha visto saldati interessi che erano invece per loro natura contrapposti.

«Le vicende di questi ultimi anni dimostrano che questo blocco si va sfaldando, che c'è una partecipazione sempre più ampia e una volontà di partecipazione che si sono manifestate prepotentemente per esempio il 15 giugno dell'anno scorso. Si è parlato qui del pluralismo del Pci: non si tratta né di un espediente d'occasione né di mera tolleranza per l'altro. Bensì di una reale negazione delle rigidezze ideologiche, degli interessi particolaristici. In questo ambito è possibile una politica delle istituzioni culturali, che permetta non solo di gestire in modo diverso l'esistente ma di costruire una rete di centri che siano in grado di far fronte alla richieste che vengono dalla società.

«Naturalmente, per andare avanti su questa via è necessaria una nuova direzione politica del paese, fondata sull'immissione di forze nuove, rappresentative di larghi strati della popolazione e, appunto, della diffusa volontà di cambiamento che esiste nel paese».

a cura di

Felice Piemontese

Verso la conclusione della campagna elettorale

A Salerno toni di rozzo anticomunismo nei comizi della DC

De Mita se la prende con i giornali — Falsi di D'Arezzo — L'arcivescovo invita i parroci a scendere in campo per sostenere lo scudocrociato

La riunione mensile del clero salernitano è stata «opportunamente spostata» dal 24 giugno alla mattinata di ieri. I motivi del cambiamento sono chiaramente enunciati in una circolare fatta pervenire dall'arcivescovo di Salerno a tutti i parroci della diocesi. La circolare è un vero e proprio bollettino elettorale che contiene un esplicito invito ai fedeli a votare DC «non essendovi ancora in Italia alternative valide nei confronti della DC».

Per ultimo nella circolare si suggerisce al clero di far sì che il materiale non resti in qualche angolo della sagrestia, ma venga usato intelligentemente esponendo i due manifesti grandi alle porte della chiesa.

E' questo il primo tentativo di intervento diretto di una parte del clero salernitano in maniera così specifica e chiara nella campagna elettorale, dopo quello del referendum.

Intanto, mentre il PCI sviluppa il dialogo con gli elettori la DC accentua i toni di rozzo anticomunismo. Nella serata di sabato, a Nocera Inferiore il compagno Abdon Alinovi è stato impegnato per più di 3 ore a piazza Cianciulli in un serrato dibattito con gli elettori. A dialogare con il dirigente comunista sono stati questa volta oltre a lavoratori della zona, gli industriali conservieri — per primo è intervenuto Ferraioli — e un agente di polizia che ha fatto pervenire al compagno Alinovi una domanda scritta su di un foglietto.

Sempre a Nocera Inferiore il fanfaniano d'Arezzo pur di fare dell'anticomunismo di bassa lega smentendo l'organo ufficiale del suo partito è ricorso ad un vero e proprio falso affermando che il 25 aprile a bruciare le bandiere della DC a Salerno oltre agli extra parlamentari vi erano anche gli iscritti del PCI.

Ma il più maldestro di tutti resta finora il ministro del commercio estero che sabato sera «debuttando» a Salerno nel primo comizio cittadino di fronte a qualche centinaio di persone si è lasciato andare in un duro attacco al nostro giornale e al «Corriere della Sera». Dopo avere attaccato «l'Unità» che si era limitata a riportare alcune affermazioni fatte nel «celebre» discorso di Castel Civita, riprese poi dall'inviato del «Corriere» il ministro non ha esitato a definire il collega del quotidiano milanese, uno «squallido giornalista». Il comizio si è svolto tutto sui toni del più vieto integralismo, sulla base di una netta chiusura sia al PCI che al PSI.

Avellino

Centro di enteropatia chiuso dalla Regione

Il Centro regionale di enteropatia, costituito presso l'ospedale di Avellino dopo l'epidemia colerica del 1973, ha chiuso i battenti. «E' questa la conseguenza — ci ha detto il compagno Enrico Giglio, consigliere di amministrazione comunista dell'ente ospedaliero di Avellino — della politica poco oculata fatta dall'assessorato regionale alla Sanità, che, di fronte alla proliferazione, spesse volte ingiustificata, di Centri di enteropatia, non ha saputo distinguere quali fossero indispensabili.

«Quel che è certo è che il Centro deve essere conservato attraverso il potenziamento dell'Ufficio provinciale di igiene e profilassi il cui attuale funzionamento è del tutto deprecabile. A tal proposito chiediamo la convocazione urgente del Consiglio provinciale di Sanità».

«Questa nostra posizione — aggiunge il compagno dottor Roberto Ziccardi, responsabile della Commissione provinciale sanità del PCI — è del tutto giustificata dal proficuo lavoro svolto dal Centro di enteropatia di Avellino». Difatti dall'agosto del '74 (quando è entrato in funzione) al 12 maggio di quest'anno sono state eseguite 30 601 coproculture e sono state individuati ben 1 611 portatori sani di salmonelle e 160 di tifoghelle 8 000, inoltre, sono le coproculture riguardanti il solo ospedale provinciale.

Una tale interessante attività è stata svolta da un gruppo di soli 7 addetti (due biologi, 4 laureati in biologia ed un perito chimico). Questo gruppo di ricercatori — con il quale la Regione non ha mai stabilito un vero e proprio rapporto di lavoro — sono stati retribuiti con sole 80 mila lire mensili. Si comprende, quindi, perché il centro è stato costretto a chiudere. Il gruppo dei ricercatori dell'ospedale non ha potuto ottenere garanzia alcuna.

La conseguenza è che da oggi in poi ogni coprocultura costerà migliaia di lire.

I ricercatori del Centro di Avellino (Maria Bucci, Giampaolo Buonpane, Salvatore Forgione, Francesco Giuliano, Gioacchino Guarino, Alfredo Palumbo ed Anna Todisco) hanno firmato un manifesto in cui denunciano questo grave fatto all'opinione pubblica irpina, rivolgendo un appello ad essa, ai sindacati, alle forze politiche democratiche perché sia data al più presto una efficace ed organica soluzione.

Gino Anzalone

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) (Chiusura estiva)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Chiusura estiva)

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 392.426) Dalle ore 16,30: spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643) (Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) Stasera alle ore 18, ultima di: «Aida» di G. Verdi.

SANCARLUCCIO (Via del Mille Tel. 405.000) Giovedì alle ore 21,15, i Cabarinieri pres.: «Cab-issimo '76» di Fusco.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

SANNAZZARO (Tel. 411.732) (Riposo)

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio del Mari - Tel. 340.220) Stasera alle ore 21,15, il Centro Sperimentale Arte Popolare pres.: «Romeo e Giulietta: ovvero l'impossibilità di essere gentili» di Ettore Massarese.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Alle ore 18, 20, 22, per il ciclo di film underground e di musica pop: «Concerto per il Bangladesh», con G. Harrison, R. Starr, D. Dylan, E. Clapton.

CINETECA ALTRO
VIA PORT'ALBA, 30
George Harrison - Ringo Star
Bob Dylan - Eric Clapton
CONCERTO PER IL BANGLA-DESH
SPETT.: 18 - 20 - 22

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046) Kitty Tippel

MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.114) Luna nera

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371 Alle ore 17, 22,30: «L'altro dio» di Elio Bertolini (prima assoluta).

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410) «Miseria e nobiltà»

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero) Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: «L'altra faccia dell'amore», di Ken Russel.

CIRCOLI ARCI

ARCI - UISP CAIVANO Stasera nel cinema Santa Caterina dalle ore 15,30 alle 21,30: «La montagna sacra» di Jodorosky.

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa Mariano Semmola) (Riposo)

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino, 3 - Tel. 323.196) Stasera alle ore 20,30 incontro-dibattito sulla condizione della donna. Intervengono per il PSI Maria Capodanno, per Democrazia proletaria Lidia Cirillo, per il PCI Franca Izzo Colaianni, per l'UDI Silvana Piscopo e per il Partito radicale Maria Adele Teodori.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90) (Riposo)

ARCI - CASTELLAMMARE Alle ore 20,30 nel cinema Dopolavoro Marina Militare in via Bonito il Gruppo Teatro dei Mutamenti presenta: «L'eccezione e la regola» di B. Brecht. Regia di Roberto Ferrante. Ingresso: lire 1.000.

ARCI - SOCCAVO (Piazza Ettore Vitale 74 - Rione Traiano) Stasera alle ore 16,30, torneo di Scacchi e riunione arti visive e foniche.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Il clan dei marsigliesi, con J. P. Belmondo - G (VM 14)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880) Stupro, con M. Hemingway DR (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Letto in società, con J. Birkin S (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 Tel. 416.731) Il Gattopardo, con B. Lancester DR

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Romeo e Giulietta, ovvero l'impossibilità di essere gentili» (Delle Arti)
- «L'eccezione e la regola» (ARCI Castellammare)

CINEMA

- «Concerto per il Bangla Desh» (Cineteca Altro)
- «Miseria e nobiltà» (Nuovo)
- «L'altra faccia dell'amore» (Spot)
- «La montagna sacra» (ARCI-UISP Caivano)
- «Todo modo» (Europa)
- «Gioventù bruciata» (Astra)
- «Sweet movie» (Capitol)

AUGUSTEO (P.tta Duca d'Aosta Tel. 415.361) Il profeta del gol, con J. Cruyiff DO

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700) La cieca di Sorrento, con A. Lualdi - DR

CORSO (Corso Meridionale) Tracce di veleno in una coppa di champagne, con G. Hamilton G (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) My fair Lady, con A. Hepburn M

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Il clan dei marsigliesi, con J. P. Belmondo - G (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Il clan dei marsigliesi, con J. P. Belmondo - G (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) La bestia, con W. Borowyczk SA (VM 18)

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149) Il protettore

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 Tel. 415.572) Il matrimonio, con B. Ogier - S

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122) Anonimo veneziano, con T. Musante - DR (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923) Ballata macabra, con K. Black DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005) Kobra, con S. Martin - A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303) Emmanuelle nera: Orient Reportage, con Emannuelle - S (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Piaceri erotici di una famiglia perbene

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.325) Emmanuelle nera: Orient Reportage, con Emannuelle - S (VM 18)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) (Chiuso per ferie)

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Poliziotti violenti, con H. Silva DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Killer Elite, con J. Caan G (VM 18)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 323.774) Killer Elite, con J. Caan G (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Todo modo, con G. M. Volonté DR (VM 18)

GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 291.309) Sala A - I cannoni di Navarone, con G. Peck - A
Sala B - Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Piaceri erotici di una famiglia perbene

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) Kong uragano sulla metropoli, con K. Hamilton - A

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Gli uomini falco, con J. Coburn A

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Who l'uomo dai due volti, con J. Bova - DR

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) Mondo di notte oggi DO (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Storia di vita e malavita, con A. Curti - DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984) Gioventù bruciata, con J. Dean

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280) Milano violenta, con G. Cassinelli - DR (VM 14)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Miano - Tel. 740.60.48) Dai sbirro, con L. Ventura - DR

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Bluff storie di truffe e di imbrogloni, con A. Celentano - C

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552) Ancora una volta a Venezia

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) Sweet movie (Dolce film), con P. Clementi - DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Peccati di gioventù, con G. Guida

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) La prinicipessa nuda, con T. Aumont - DR (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) La pantera rosa colpisce ancora, con P. Sellers - SA

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444) (Chiusura estiva)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.17.12) La minorenne, con G. Guida DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Luna di miele in tre, con R. Pozzetto - C

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41) L'ultimo colpo dell'ispettore Clark con H. Fonda - SA

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925) Una medaglia per il più corrotto, con B. D. Williams DR (VM 14)

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32) Zorro il dominatore

SELIS (Via Vittorio Veneto 269) Io non credo a nessuno, con C. Bronson - A

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) La ragazzina perversa, con M. Remont - DR (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) Frankenstein alla conquista della terra

VITTORIA (Tel. 377.937) La svergognata, con L. Fani

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri) Attrazioni per tutte le età.

LUNA PARK
INDIANAPOLIS
Via MIANO
(fronte ex caserma bers.)
Attrazioni per tutte le età

La S.p.A.
Banca Credito Campano
comunica che venerdì 18 giugno 1976 aprirà una nuova
FILIALE IN NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 34
Telefono P.B.X. 315040 (5 linee)
PATRIMONIO E MEZZI AMMINISTRATI L. 26 MILIARDI
La nuova dipendenza, dotata di modernissimi impianti:
TESORO CASSA CONTINUA CASSETTE DI SICUREZZA
effettuerà tutte le operazioni di
BANCA - BORSA E CAMBIO

NE COMBINIAMO DI TUTTI I COLORI...
cornici
VANACORE®
in vendita nei migliori negozi

Una delegazione del PCI da Benevento in Svizzera

I LAVORATORI EMIGRATI: «TORNEREMO IL 20 GIUGNO PER VOTARE COMUNISTA»

Ricatti di una parte del padronato — I primi rientri previsti per giovedì e venerdì — Ci sarà anche chi tornerà in aereo sabato per rientare già domenica sera — Un lavoratore di Molinara ha scritto 50 lettere ad amici e parenti per invitarli a votare il nostro partito

Alcuni compagni di Benevento, tra cui Savoia, consigliere, e Di Gioia, responsabile della sezione lavoro di Massa, sono rientrati nei giorni scorsi dalla Svizzera dove hanno avuto una serie di incontri con i lavoratori emigrati specialmente nella zona di Zurigo e Basilea. Centinaia e centinaia di lavoratori hanno partecipato alle assemblee con i nostri compagni.

«I lavoratori emigrati stanno vivendo un difficile momento» osserva il compagno Savoia «soprattutto a causa della crisi economica». Infatti, nonostante segni di ripresa dell'economia svizzera, vanno accentuandosi le manovre del padronato svizzero per strumentalizzare la crisi, imponendo condizioni di lavoro tremende con uno sfruttamento e profitti selvaggi.

Molte piccole e medie aziende hanno effettuato licenziamenti in massa per poi riassumere i lavoratori a metà salario. A molti è stato imposto lo straordinario senza maggiorazione e ad altri il cottimo generalizzato. Chi aveva qualche piccolo risparmio se lo vede mangiato dalla crisi e dall'aumento dei prezzi, mentre si allontana la possibilità di mettere da parte qualcosa per chi è da poco all'estero. In ogni caso si fa più lontano il momento del rientro definitivo e soprattutto si dà un duro colpo alla economia dei tanti centri meridionali che vivono delle rimesse degli emigranti. Dalla gravità del momento dunque nasce e si rafforza la certezza che bisogna con il voto del 20 giugno dare una forte spallata a quelle forze che da anni costringono i nostri lavoratori ad andare lontani da casa per lavorare. Si moltiplicano quindi le iniziative perchè nessun voto vada perduto, ma soprattutto perchè tutti possano tornare a votare. I lavoratori italiani insieme ai sindacati svizzeri hanno innanzitutto impostato e vinto le loro battaglie con il padronato svizzero per il congedo per tornare a votare. I padroni elvetici, hanno in molti casi prospettato addirittura la perdita del posto di lavoro; i lavoratori sono riusciti ad imporre il rientro in Italia dal 17 o dal 18 fino al martedì.

Alcuni dipendenti di piccole aziende i cui padroni «parlavano francese» su questo argomento (ha detto a Di Gioia un operaio di Padulli), torneranno in aereo potendo partire solo il sabato mattina e dovendo rientrare la domenica sera. Si sobbarcheranno una spesa di oltre trecentomila lire ed avranno probabilmente solo il tempo di votare.

Si è sviluppata anche la corsa alle cartoline. Sono accaduti alcuni fatti strani tipo quello di famiglie in cui il marito l'aveva ricevuta e la moglie no o viceversa.

Il Consolato ha detto che giacciono nella sua sede oltre 4000 cartoline che sono difficili da recapitare visto che molti avrebbero cambiato indirizzo. Molti compagni hanno deciso di ritirare tutte le cartoline e di consegnarle nottetempo visto che il giorno bisogna lavorare. Per coloro che non riceveranno nemmeno nei prossimi giorni la cartolina è stato strappato l'impegno del console per una dichiarazione che consenta il viaggio gratuito a chi ne facesse richiesta. Intanto già dai primi giorni di giugno molti lavoratori stanno facendo la fila per il biglietto ferroviario.

«C'è ed è grande la volontà di tornare per dare un grande contributo a che le cose cambino per il nostro Paese», dice Di Gioia: «un lavoratore di Molinara, ad esempio, ha scritto oltre 50 lettere a parenti ed amici perché votino e facciano votare PCI. Alcuni non sono rassegnati all'idea di non poter tornare a votare perché cancellati dalle liste. Sono tutti stanchi delle promesse elettorali della DC che si ricorda degli emigrati solo quando ci sono le elezioni».

«Soprattutto — afferma Savoia — i lavoratori sono coscienti che solo con un governo di unità nazionale si potrà intravedere un futuro italiano per loro. Essi sono coscienti che oggi il PCI è realmente la forza necessaria perché le cose cambino. Hanno pagato sulla propria pelle anni ed anni di malgoverno della DC e dei suoi alleati. Torneranno in Italia per appoggiare il PCI e per dire basta all'arretratezza del Meridione, per una politica seria che avvii la salvezza e la rinascita dell'Italia».

Carlo Luciano

E' stato operato il compagno Vetrano

Il compagno onorevole Stefano Vetrano è stato sottoposto in questi giorni ad un delicato intervento chirurgico agli occhi, che ha avuto felice esito.

Al compagno Vetrano che sta osservando un periodo di riposo post operatorio, la Federazione comunista irpina e «l'Unità» formulano i più vivi auguri di pronta e completa guarigione.

● CONFERENZA ACIS SOCIETA' DEI NATURALISTI

Domani alle ore 18 presso la Società dei naturalisti in via Mezzacannone 8, organizzata dall'Associazione campana insegnanti di scienze naturali (presieduta dal prof. Arturo Palombi) avrà luogo la conferenza della professoressa Teresa De Cunzo, dello Istituto di geologia e geofisica dell'Università, sul tema «La palinologia, un moderno strumento di ricerca». Saranno proiettate diapositive.

Bimbo di 9 anni perde la mano nello scoppio di un residuato bellico

Un bambino di 9 anni ha perso la mano nello scoppio di un residuato bellico. Stava giocando a pochi metri da casa. La tragedia è avvenuta a Carditello poco dopo le 17,45. La vittima, Sossio Gervaso, è stato accompagnato all'ospedale dalla signora Anna Simone di 33 anni. Al Cardarelli è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

Vista la gravità della ferita — il piccolo ha riportato lo sfacelo totale della mano sinistra — i sanitari hanno dovuto amputare l'arto.

● DISTRUTTI CIBI AVARIATI

Nello scorso mese di maggio, l'ufficio veterinario del Comune — sezione igiene alimentare — ha eseguito 433 ispezioni di controllo presso pubblici esercizi. Nel corso di tali ispezioni, sono stati elevati 99 verbali di denunzia all'Autorità giudiziaria ed emesse 116 ordinanze sindacali, per infrazioni varie alle norme di igiene alimentare.

Sono stati infine distrutti, perché risultati avariati, i seguenti quantitativi di cibi: q.li 108,08 di frutti di mare; q.li 35,24 di pesce; q.li 18,40 di pesce misto congelato; kg. 51 di carne bovina; kg. 15 di pane; kg. 212 di pasta; kg. 237 di frattaglie; kg. 20 di coscette di pollo; kg. 250 di baccalà e stoccafisso; kg. 80 di carta di imballaggio; kg. 440 di generi alimentari vari; 191 pezzi di scatolame vario.

COMUNE DI VILLARICCA

Avviso di gara
lavori costruzione asilo nido

Questo Comune deve appaltare mediante licitazione privata ai sensi art. 1 lett. c, della legge n. 14/1973 i lavori di costruzione di un asilo nido. Importo a base d'asta L. 114.368,653. Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando domanda in bollo a questo Comune entro 10 giorni dalla Pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione. Nel caso che la gara andrà deserta sarà rinnovata con ammissione di offerte in aumento senza obbligo di preventiva autorizzazione.
Lì, 26 maggio 1976

IL SINDACO
(Avv. Raffaele Mastrantuono)